

Palermo, 1 gennaio 2017

L'anno che verrà

L'anno vecchio è finito ormai, ma qualcosa ancora qui non va...

Ricordato Lucio Dalla, proviamo ad affrontare il 2017 mettendo l'accento su alcune questioni riguardanti il mondo del lavoro, così come emerse nel corso dell'anno appena trascorso.

Il giudizio complessivo che ne traiamo è la conferma di un progetto in atto, mirato a penalizzare sempre di più il lavoratore, non più inteso come fattore della produzione di ricchezza e della sua equa distribuzione, ma come entità subordinata da sfruttare a favore del profitto, minando alla base le tutele conquistate nel tempo.

Modifica dell'articolo 18 della legge 300; innalzamento dell'età pensionabile; fenomeno degli esodati; blocco dei rinnovi contrattuali; flessibilità, voucher e disoccupazione crescenti che stanno rubando il futuro a due generazioni di giovani. Questi alcuni aspetti, tra molti altri, che dovrebbero indurci a serie riflessioni.

La recente sentenza della Cassazione sulla legittimità dei licenziamenti per aumentare i profitti delle aziende rappresenta poi, a nostro avviso, un ulteriore contributo al clima sfavorevole che si è instaurato.

Per contro registriamo l'aumento: della evasione fiscale con una fetta sempre più larga di capitali che fuggono all'estero; del divario tra le retribuzioni dei manager e quelle dei lavoratori dipendenti; dei soldi pubblici spesi nei ripetuti progetti "salva banche", che sottraggono ingenti risorse agli investimenti per lo sviluppo e l'occupazione.

Partire da queste consapevolezza significa dover tracciare un percorso progettuale programmatico della azione del Sindacato, capace di elaborare una strategia di contesto in grado di affrontare la gravità del momento per riconvertirla in chiave contrattuale, verso il recupero di un equilibrio degli interessi delle parti, all'interno del mercato del lavoro e nella società, così come compete al Sindacato portatore di interessi confederali.

Quanto avviene nel "pianeta Poste" conferma la presenza di questo virus contaminante, che evidenzia risultati positivi di bilancio in funzione del non abbandonato progetto di privatizzazione (l'ultima conferma è la dichiarazione rilasciata dal Ministro Padoan al Sole 24 ore del 29 dicembre).

Gli fa eco l'accusa di assenteismo lanciata dall'Ing. Marchese ai lavoratori infortunati o sotto tutela della legge 104, ed a quelli in permesso sindacale. Intanto incassano gli effetti delle performaces di bilancio, ottenute da quei lavoratori a cui non si è ancora rinnovato il Contratto di Lavoro.

Uscire da questo tunnel non sarà agevole, ma non possiamo più navigare a vista.

E' d'obbligo guardare un po' più in là del contingente; la partita non si gioca con la sola ragione dei numeri o con i falli fischiate a chi sta fuori dal coro; e neppure vanagloriandosi maldestramente per le 23 trasformazioni a Full Time del mese di agosto nella nostra regione sostenendo che "*sono solo piccoli passi, ma qualche risposta alle nostre azioni si comincia a intravedere*", salvo poi giudicare come un "piatto di lenticchie" le successive 23 del mese di dicembre!

Nessuno ha la verità in tasca, noi per primi, ma smettiamola con il gioco delle parti, noi non ne sentiamo il bisogno; vorremmo guardare ai problemi reali dei lavoratori in funzione della loro soluzione.

L'unica strada che conosciamo è quella dei tavoli del confronto per valorizzare l'azione contrattuale di cui siamo istituzionalmente portatori, con la nostra storia, con le nostre idee, con i nostri valori.

Buon Anno a tutti....

La Segreteria Regionale UILPOSTE